



La FOX SEARCHLIGHT PICTURES

Presenta

Una produzione BONA FIDE

RUBY SPARKS

PAUL DANO
ZOE KAZAN
ANTONIO BANDERAS
ANNETTE BENING
STEVE COOGAN
ELLIOTT GOULD
CHRIS MESSINA
ALIA SHAWKAT
AASIF MANDVI
TONI TRUCKS
DEBORAH ANN WOLL

REGIA JONATHAN DAYTON &
..... VALERIE FARIS
SOGGETTO ZOE KAZAN
PRODUTTORI ALBERT BERGER &
..... RON YERXA
PRODUTTORI ESECUTIVI ROBERT GRAF
..... ZOE KAZAN
..... PAUL DANO
DIRETTORE DELLA FOTOGRAFIA MATTHEW LIBATIQUE, ASC
SCENOGRAFIE JUDY BECKER
MONTAGGIO PAMELA MARTIN, A.C.E.
IDEAZIONE COSTUMI NANCY STEINER
MUSICHE NICK URATA
SUPERVISIONE MUSICHE DAN WILCOX
CASTING KIM DAVIS-WAGNER, CSA e
..... JUSTINE BADDELEY, CSA

Durata 104 minuti

RUBY SPARKS

“Tu mi hai creata?”
-- Ruby Sparks

Non è trascorso molto tempo da quando Calvin Weir-Fields (Paul Dano) è stato definito un caso letterario per il suo acclamato primo romanzo. Ma, da allora, il ragazzo è stato colpito da un persistente blocco dello scrittore, esacerbato da una penosa vita sentimentale. In un ultimo, disperato sforzo di riaccendere la scintilla della creatività, Calvin inizia a modellare nella mente un personaggio femminile. Il suo nome è Ruby Sparks (Zoe Kazan) e, dal momento in cui la immagina, Calvin si sente creativamente motivato a scrivere su di lei. Finché Ruby appare nel suo soggiorno. È uno scherzo, un sintomo di follia o un segnale magico? Qualunque sia la risposta, il fatto ha dell'incredibile. All'improvviso, Ruby dorme nel letto di Calvin, prepara da mangiare nella sua cucina, lo incanta con colpi di scena sbalorditivi e imprevedibili perché lui, in qualche modo, ha il potere di cambiarla ogni volta che si siede alla macchina da scrivere. Mentre cerca di destreggiarsi con questo suo potere, Calvin si confronta con un grande dilemma come scrittore e come ragazzo: in che modo riuscire a far funzionare nel mondo reale questa relazione nata dalla sua immaginazione?

RUBY SPARKS offre una prospettiva singolare e moderna del mito di Pigmalione. È la storia di un romanziere la cui visione prende inspiegabilmente vita, solo per dimostrarsi di gran lunga più complicata di quanto lui avrebbe mai potuto immaginare. Grazie a una mano leggera e a un tocco di magico realismo, la prima sceneggiatura dell'attrice e autrice Zoe Kazan ha attirato l'attenzione di Jonathan Dayton & Valerie Faris, la coppia di registi che ha diretto il successo **“Little Miss Sunshine”**. Il film compie un inaspettato viaggio nella fantasia e nell'identità, alla scoperta dei modi in cui inventiamo l'amore - e in cui l'amore può reinventarci.

La Fox Searchlight Pictures presenta **RUBY SPARKS**, una produzione Bona Fide. Jonathan Dayton & Valerie Faris, che al loro esordio con **“Little Miss Sunshine”** hanno ricevuto quattro candidature agli Academy Award®, inclusa quella per il miglior film, sono i registi, e la sceneggiatura originale è stata scritta da Zoe Kazan. Il cast comprende Paul Dano, Zoe Kazan, Antonio Banderas, Annette Bening, Steve Coogan, Elliott Gould, Chris Messina, Alia Shawkat, Aasif Mandvi, Toni Trucks

e Deborah Ann Woll. I produttori sono Albert Berger & Ron Yerxa (“**Little Miss Sunshine**”, “**Ritorno a Cold Mountain**” – Cold Mountain, “**Election**”), mentre i produttori esecutivi sono Robert Graf (“**Non è un paese per vecchi**” – No Country For Old Men), la Kazan e Dano. Il team della produzione comprende anche il direttore della fotografia Matthew Libatique, ASC (“**Il cigno nero**” – Black Swan), la scenografa Judy Becker (“**The Fighter**”), Pamela Martin, A.C.E. al montaggio (“**Little Miss Sunshine**”, “**The Fighter**”) e l’ideatrice dei costumi Nancy Steiner (“**Little Miss Sunshine**”). Le musiche sono di Nick Urata e la supervisione delle musiche è curata da Dan Wilcox.

LA PRODUZIONE

“Ho iniziato a vederla stamattina. È come il film HARVEY, ma lei non è un grosso coniglio”

-- Calvin Weir-Fields

E se l'amore della vita si rivelasse una creazione della fantasia? Calvin Weir-Fields (Paul Dano), tormentato dal blocco dello scrittore, sogna il grande amore e trova l'ispirazione per tornare a scrivere. Poi, una mattina, l'amore esce dalla pagina ed entra nella sua casa. Appare piuttosto appropriato che **RUBY SPARKS**, una fiaba romantica su due persone che intrecciano una storia d'amore dentro e fuori la realtà, sia diretto da una coppia di registi sposati tra loro (Dayton e la Faris) e interpretato da due attori, anch'essi felicemente innamorati (Dano e la Kazan). Questa doppia coppia non era tanto interessata alla tradizionale trama “ragazzo conosce ragazza”, quanto lo era ad esplorare uno scenario surreale e stuzzicante in cui un ragazzo scrive di una ragazza... e scopre che lei prende vita ed è dotata di una volontà propria.

Tutto è cominciato quando Zoe Kazan ha ideato Calvin che inventa il personaggio di Ruby Sparks. La Kazan, promettente autrice e stella nascente grazie ai ruoli interpretati in “**Revolutionary Road**”, “**È complicato**” (It's Complicated) e nel western indipendente “**Meek's Cutoff**”, stava tornando a casa una sera dal set di un film, quando è stata colpita dalla visione di un manichino gettato in un cumulo di rifiuti. La scena ha dato il via a una reazione a catena creativa, ricordando all'attrice, un'appassionata di mitologia greca, il mito di Galatea, statua che Pigmaliote realizza e di cui s'innamora. Quell'insolito momento, in cui l'inanimato sembra prendere vita, l'ha portata a pensare a come la fantasia, l'indipendenza e l'identità entrino in rotta di collisione fino a scontrarsi con le difficoltà che caratterizzano le relazioni contemporanee.

“Ho iniziato a domandarmi che cosa sarebbe accaduto se uno scrittore avesse ideato un personaggio in grado di dargli esattamente ciò che lui vuole dal punto di vista sentimentale. Ma le cose sono più complicate di così, perché quando ami veramente un altro, devi amare tutto di lui, non solo le parti che hai idealizzato”, ricorda la Kazan.

Mentre scriveva, l'artista ha iniziato a condividere il suo lavoro con il fidanzato, l'attore Paul Dano, e, sebbene non avesse deciso di scrivere qualcosa appositamente per loro due, entrambi si sono subito rispecchiati nei protagonisti. "Penso, inconsciamente, di avere sempre scritto di Calvin pensando a Paul", medita la Kazan. "Ma, in realtà, la cosa più singolare è che scrivevo di un personaggio che scrive del mio personaggio!".

All'attrice non interessava l'elemento di fantascienza legato al come il personaggio di fantasia di uno scrittore possa prendere vita; l'aspetto più interessante per lei era scoprire ciò che sarebbe accaduto dopo. Come se la sarebbe cavata Ruby in una vita confusa fatta di situazioni incerte, specie perché l'uomo che sta scrivendo di lei non è sicuro di ciò che vuole esattamente? Vi è una lunga tradizione letteraria riguardo all'oggetto creato dall'uomo che diventa umano: Shakespeare con la regina Ermione ne **"Il racconto d'inverno"** (A Winter's Tale), George Bernard Shaw con Eliza Doolittle in **"Pigmalione"** e la prospettiva di Mary Shelley con il suo **"Frankenstein"**. La Kazan voleva avvicinarsi al concetto da un punto di vista letterario, nei panni di uno scrittore che scrive della ragazza che pensa di volere... che però lo rende così nervoso da spingerlo a continuare a cambiarla.

L'artista spiega: "M'interessava il tema del controllo nelle relazioni e il modo in cui ci immaginiamo debba essere la persona che amiamo. Come si fa ad amare completamente una persona senza dire 'Non mi piace questo o quell'aspetto'? Come si crea spazio in una relazione per due individui separati? Ho avuto delle storie in passato in cui avevo la sensazione che il mio compagno non vedesse me, ma qualcosa di simile a me, qualcosa di appena leggermente diverso da me. Ecco cosa accade tra Calvin e Ruby".

"Abbiamo inviato la sceneggiatura ad alcuni produttori, tra cui Ron Yerxa e Albert Berger. Quasi tutti ci hanno detto che non saremmo mai riusciti a realizzare il film con noi nel ruolo dei protagonisti, che era impossibile. Quando abbiamo incontrato Ron e Albert, ci hanno detto che avrebbero fatto il film a qualunque prezzo, da \$100.000 a \$10.000.000. Nessun altro lo aveva detto. Sono stati molto coraggiosi e così è iniziata la nostra avventura. Quella determinazione ad andare avanti a qualunque costo è la vera testimonianza di come essi intendono il loro lavoro di produttori", afferma la Kazan.

I produttori Berger e Yerxa hanno portato la sceneggiatura ai registi Jonathan

Dayton & Valerie Faris. Per la Kazan la sua storia non poteva essere affidata a nessuno con una sensibilità più vicina alla sua. “Mi piacciono le storie che mostrano ciò che nella vita è al tempo stesso triste e divertente”, commenta la Kazan. “È questo che secondo me Jon e Val hanno fatto così bene in **‘Little Miss Sunshine’** ed ecco perché abbiamo subito pensato che loro fossero la scelta giusta. Sono perfetti per questa sceneggiatura”.

“Prestiamo sempre attenzione alla voce dell’autore”, afferma la Faris. “Ci è piaciuto il modo in cui Zoe è riuscita a scrivere di un argomento complesso in modo conciso, naturale e realistico. Ha il dono di far apparire le cose semplici, divertenti e non elaborate e, al tempo stesso, il suo lavoro è realmente profondo”.

La coppia ha deciso di trattare la storia non come un’opera di fantasia-fantascienza, ma come qualcosa che può accadere realmente nella vita, per quanto appaia assurdo a Calvin.

“Anche se parte da una premessa immaginaria, la storia fa luce su moltissime verità dei rapporti umani. Per noi era essenziale che le scene apparissero reali e oneste”, spiega Dayton.

Albert Berger osserva che Ruby sfida costantemente il pubblico perché, pur scaturendo dalla mente di Calvin, questi l’ha creata con una propria forte individualità. “Per me un elemento chiave della sceneggiatura sono l’integrità e l’umanità di Ruby che, alla fine, costringono Calvin a crescere per stare al passo con la forza e l’evoluzione di lei”, dichiara il produttore. “Ovviamente, tutte le sfumature hanno acquistato profondità nelle mani di Jon e Val che, con la loro capacità di andare a fondo, hanno fatto sì che il film diventasse la piena realizzazione della sceneggiatura”.

Ron Yerxa prosegue: “È una commedia basata su una premessa insolita e divertente e, al tempo stesso, contiene alcune idee molto sofisticate. Calvin immagina una donna con la quale gli piacerebbe stare per il resto della vita. Ma la cosa interessante è che quando lei appare in carne e ossa, Calvin si sente minacciato. Penso che ciò rifletta molte esperienze di vita e molte relazioni interpersonali. Soltanto quando riesce ad esprimere le sue idee su ciò che Ruby dovrebbe essere, Calvin trova quel che stava cercando”.

IL CASTING DI CALVIN

“Ricordi quando papà diceva che avevo un’immaginazione iperattiva?”

-- Calvin Weir-Fields

Il caos che caratterizza la vita di Calvin Weir-Fields quando nella sua vita appare Ruby Sparks richiedeva la presenza di un attore in grado di rendere credibile anche il viaggio più stravagante – e ciò ha suscitato l’interesse di Paul Dano.

Analogamente a Calvin, Dano ha avuto successo molto presto, avendo debuttato a Broadway a dodici anni e sul grande schermo a diciassette, ottenendo premi e riconoscimenti con il drammatico “**L.I.E.**”. Da allora, l’attore ha arricchito il suo curriculum con un elenco di personaggi particolarmente eterogenei. Dapprima ha lavorato con la coppia Dayton & Faris nel ruolo del figlio testardamente muto in “**Little Miss Sunshine**”, poi ha rappresentato il carismatico predicatore Eli Sunday nell’epopea di Paul Thomas Anderson “**Il petroliere**” (There Will Be Blood) e, più di recente, ha interpretato il figlio del truffatore Robert De Niro nella commedia drammatica “**Being Flynn**”.

Essendo fidanzato con Zoe Kazan, Dano ha avuto il vantaggio di vedere **RUBY SPARKS** prendere forma fin dalla fase creativa iniziale – eppure è rimasto sorpreso sotto diversi punti di vista. “Zoe ha dato al personaggio alcuni miei tratti distintivi, ma ha anche scritto qualcosa che ha rappresentato per me una grande sfida”, commenta l’attore. “La storia di Calvin è completamente diversa dalla mia, come lo sono alcuni lati della sua personalità. Essendo un attore, ogni giorno sperimento una forma analoga di paura, ma per me si tratta di una paura positiva, emozionante, che mi fa recitare bene”.

Nel caso di Calvin, invece, la paura lo paralizza dal punto di vista sia professionale sia sentimentale. “Decisamente, nella sua vita manca qualcosa, vi è un’assenza, una sorta di vuoto”, osserva Dano.

Ruby è immaginata esattamente per riempire quel vuoto ma, quando appare nella vita di Calvin, gli mostra anche un mondo tutto nuovo. Lui, nel frattempo, si è adagiato in un limbo tra la giovinezza e l’età adulta e non è pronto a compiere il necessario balzo in avanti. Come spiega Dano: “Prima di riuscire ad amare qualcuno, Calvin deve imparare ad amare se stesso. La sua relazione con Ruby potrebbe essere

meravigliosa ma, per essere all'altezza, lui deve prima crescere. Calvin impara che non si può controllare la vita e deve adattarsi a questa consapevolezza".

Calvin ha dato a Dano l'opportunità di esplorare molti stati d'animo ed emozioni. "Quando il personaggio pensa di essere sull'orlo della pazzia, ho avuto un certo grado di libertà e mi sono divertito con l'interpretazione", dichiara l'attore. "Ma quando decide di rischiare e di avere una relazione con la donna che ha creato, la cosa è diventata per me anche più affascinante".

È stata l'abilità di Dano di manifestare tutta la gamma di emozioni che Ruby suscita in Calvin – shock, ansia, nevrosi, incertezza e infine generosità – a rendere la sua interpretazione così sentita e autentica, dichiarano Dayton & Faris. "Percepisci che Paul non è a caccia di umorismo ma riesce ad essere comunque molto divertente", osserva la Faris. "Ti fa ridere soltanto con la sua schietta interpretazione di Calvin".

E aggiunge Dayton: "Non vediamo l'ora che il pubblico osservi Paul in questo ruolo. Fino ad oggi si è orientato verso personaggi piuttosto negativi, ma qui è molto accattivante e romantico, un po' come il giovane Dustin Hoffman".

Zoe Kazan sperava che il ruolo riuscisse a far emergere meglio le tante sfumature di Dano e, in quest'ottica, le è piaciuto dare vita al suo personaggio. "Paul è molto spiritoso e volevo vederlo recitare qualcosa che non aveva mai fatto prima", ella aggiunge, quindi ammette: "Ad esempio, mi sono divertita a immaginare di farlo sorridere, cosa che a lui non piace fare, così nella sceneggiatura era scritto esplicitamente: 'Calvin sorride'. Sapevo che lui l'avrebbe fatto in questo ruolo, ma non nella vita reale".

Alla fine, però, la Kazan lo ha visto appropriarsi del personaggio e trasformare Calvin. "È stato bravo a rendere Calvin umano e imperfetto, quindi simpatico e vicino al pubblico", conclude la Kazan.

LA CREAZIONE DI RUBY

"Forse ci siamo conosciuti in un'altra vita.
O forse frequentiamo lo stesso bar"
-- Ruby Sparks

Anche se Zoe Kazan ha saputo creare le tante accattivanti sfaccettature di Ruby Sparks sulla carta, rappresentarle come attrice è stata una sfida completamente diversa. "Nel ruolo di Ruby, Zoe è dovuta diventare il cuore del film", osserva Ron Yerxa. "Zoe interpreta Ruby come uno spirito libero, una giovane donna

autonoma, con un passato punk e un presente da artista. È sexy e attraente, e ha una propria personalità”.

Aggiunge Albert Berger: “Uno degli aspetti più interessanti della sceneggiatura e dell’interpretazione di Zoe è che Ruby emerge come una persona reale, che si sente frustrata, si annoia ma non è condizionata dalla situazione in cui si trova. Penso che tutti noi ci rispecchiamo nelle sue imperfezioni”.

Per la Kazan è stato emozionante esplorare un personaggio che, ovviamente, rispecchia alcuni suoi tratti creativi ma che, per altri versi, è decisamente diverso da lei. “Ho dato a Ruby alcune qualità che probabilmente possiedo, ma lei è anche molto diversa”, spiega l’attrice. “A me piace essere accudita, mentre Ruby è più indipendente. È schietta e coraggiosa. Per me era importante che non apparisse come la ragazza dei sogni, ma come una ragazza reale, e la difficoltà è stata proprio di riuscire a rendere in concreto questo tratto”.

“Il fatto di avere una coppia di registi a dirigere una coppia di attori ha significato molto”, afferma Dano. “Val e Jon sono stati dei modelli per noi perché sembrano andare d’accordo sempre. Le loro discussioni sulle scelte creative sono civili ma appassionate; li abbiamo osservati attentamente per capire come lavorare insieme”.

La Kazan e Dano si sono conosciuti recitando in una commedia e hanno poi lavorato insieme nel western di Kelly Reichardt “**Meek’s Cutoff**”. Considerando la vicinanza che esiste tra loro nella via reale, Dayton & Faris hanno attinto dal passato romantico della coppia. Come spiega la Faris: “Abbiamo usato la loro storia di quando si sono conosciuti e di quando si sono dati il primo bacio, guadagnando una credibilità difficile da ottenere con due attori che non si conoscevano in quel modo. Sono riusciti a rappresentare la loro esperienza di vita, a partire dal momento in cui hanno iniziato a capire che tra loro sarebbe nata una storia d’amore”.

Alla fine, l’alchimia tra i due ha preso il sopravvento. “Dopo avere visto il film la prima volta, ci siamo detti che non ci sembrava di essere noi stessi sullo schermo. Non eravamo Paul e Zoe ma altre due persone prese nella loro relazione amorosa”, conclude la Kazan.

I PERSONAGGI CHE POPOLANO IL MONDO DI CALVIN

“Da vicino le donne sono differenti. Io amo Susie, ma è un tipo strano... è una
persona.

Tu non hai scritto di una persona, hai scritto di una ragazza”

-- Harry Weir-Fields

Quando si convince che Ruby non è un'allucinazione involontaria, ma una ragazza in carne e ossa, Calvin capisce che dovrà spiegarne l'esistenza alle persone che popolano il suo mondo, dalla famiglia agli amici, dallo strizzacervelli all'agente letterario. A fare da corollario a Paul Dano e Zoe Kazan in questi variegati ruoli troviamo alcuni tra i più celebri e affermati attori di Hollywood: Annette Bening nel ruolo di Gertrude, madre di Calvin, Antonio Banderas nei panni del fidanzato di Gertrude, Elliott Gould rappresenta lo psichiatra di Calvin, Steve Coogan è il rivale letterario e Chris Messina interpreta il fratello - tutti attratti dal mix di commedia, romanticismo ed emozioni che permea la storia.

Il tre volte candidato ai Golden Globe® Banderas e la quattro volte candidata agli Oscar® Annette Bening sono Gertrude, la madre New Age di Calvin, e Mort, il suo fidanzato bohémien, che affascinano Ruby tanto quanto irritano e imbarazzano Calvin con le loro libertà sessuali.

Banderas si è divertito moltissimo a rappresentare il fascino sdolcinato di Mort e i realizzatori hanno apprezzato il modo in cui si è calato nel ruolo senza alcuna inibizione. Come afferma Yerxa: “Antonio ritrae Mort con una sessualità manifesta e libera, e con una vivacità alquanto anticonformista. È espansivo e affettuoso ed è proprio questo a rendere Calvin ostile e chiuso nei suoi confronti. Non vedo l'ora che il pubblico osservi Annette e Antonio esibirsi nelle loro schermaglie”.

Dopo avere lavorato recentemente con Woody Allen, Steven Soderbergh e Pedro Almodovar, Banderas è stato attratto da **RUBY SPARKS** sotto diversi aspetti. “La storia è intelligente, divertente e commovente - e questo mi è piaciuto”, egli afferma. “Sono rimasto colpito dal fatto che sia stata scritta da una ragazza così giovane, che oltretutto interpreta il ruolo della protagonista. Adoro le persone che nella vita si buttano e rischiano. E poi, avere i registi che hanno realizzato un film bellissimo come “**Little Miss Sunshine**” ha reso il tutto ancora più interessante”.

Una volta sul set, il rapporto con due registi è stato per Banderas un'esperienza nuova. “Era la prima volta che lavoravo con una coppia di registi, e mi domandavo chi sarebbe stato il mio interlocutore, da chi sarei stato effettivamente diretto? Ma loro lavorano insieme, quasi come fossero una sola persona. E forse è

questa una delle ragioni del successo che hanno riscosso. Con il loro primo film, hanno dimostrato di avere una straordinaria capacità narrativa”.

Un'altra piacevole sorpresa per Banderas è stata l'opportunità di recitare per la prima volta al fianco della Bening. “Ho visto dal vivo tutto ciò che avevo in mente di lei o che avevo apprezzato sullo schermo”, osserva l'attore. “È bravissima e si è immersa totalmente nel suo personaggio”.

Gertrude ha dato alla Bening la possibilità di fare qualcosa di diverso, come spiega Albert Berger: “Annette non ha mai interpretato una donna del genere. Molti dei suoi personaggi sono caratterizzati da un'intensità al tempo stesso comica e seria, che prende qui una nuova direzione”.

Per Zoe Kazan, sapere che la Bening avrebbe interpretato il ruolo è stato l'avverarsi di un sogno. “Quando ho saputo che avrebbe partecipato al film, ho pianto”, ricorda l'attrice. “Avere lei e Antonio insieme è stato come assistere a uno spettacolo di fuochi d'artificio. Tra loro c'è un legame forte, tanto da far pensare che potrebbero essere una vera coppia”.

Jonathan Dayton la pensa allo stesso modo. “Credo che Annette e Antonio si siano realmente divertiti a vestire i panni di questi personaggi. Sono attori talentuosi e sono riusciti ad essere reali quando esploravano i lati umoristici dei loro personaggi. Le improvvisazioni di Annette sono state molto spiritose e credo che lei si sia divertita a scandalizzare Calvin e Harry con la sua accesa sensualità”.

Quando Ruby appare nella sua vita, l'unica persona di cui Calvin si fidi per confidare l'incredibile verità su ciò che sta accadendo è suo fratello Harry. Questi sulle prime è convinto che Calvin abbia perso qualche rotella, ma poi inizia ad assaporare la stupefacente possibilità di scrivere ciò che Ruby farà di lì a breve.

Harry è interpretato da Chris Messina, maggiormente noto per il ruolo nella commedia romantica di Woody Allen “**Vicky Cristina Barcelona**” e che ha preso parte anche a “**Damages**”. I realizzatori lo hanno scelto per il tipico aspetto da persona comune che contrappone agli elementi fantastici della storia una base di solida realtà. Dayton commenta: “Harry rappresenta il pubblico nel film. È quello che dice: ‘Se solo avessi un bottone per controllare la mia partner’ e ‘A nome di tutti gli uomini del mondo, devi approfittare di questo’”. Aggiunge la Faris: “Con la sua recitazione concreta e diretta, Chris àncora il film alla realtà in modo significativo”.

Messina dichiara che è stata la Kazan ad attrarlo verso il progetto. “Conoscevo Zoe dai tempi di New York quando lavorava a teatro e sono sempre

stato un suo grande ammiratore. Quando ho letto la sceneggiatura, sono rimasto colpito che l'avesse scritta lei", spiega l'attore, "e ho voluto immediatamente partecipare al progetto. Mi è piaciuto il modo in cui ha portato avanti le sue idee".

L'attore si è divertito a interpretare il fratello maggiore di Dano. "Paul è in gamba e lavora sodo. Quando andavamo a giocare a golf, si presentava con i vestiti di Calvin", ricorda.

Un altro volto cinematografico molto amato che troviamo nel film è Elliott Gould, la cui prolifica carriera spazia dai classici degli anni '60 "**M*A*S*H**" e "**Bob & Ted & Carol & Alice**" alla serie "**Ocean's Eleven**", qui nel ruolo dello psichiatra di Calvin, il Dottor Rosenthal.

Gould ha caratterizzato il personaggio con il proprio marchio distintivo. "Il ruolo del terapeuta era stato inizialmente scritto per una donna. Per molto tempo abbiamo cercato la persona giusta", osserva Berger. "Poi abbiamo pensato che, date le passate difficoltà di Calvin con il padre, sarebbe stato più giusto scegliere un uomo per il ruolo. Elliott Gould è un grande attore americano che non vediamo mai abbastanza sul grande schermo".

"Come suo analista, cerco di far capire a Calvin che non deve avere paura di fallire né di essere stravagante", spiega Gould. "Calvin è afflitto da molto di più del blocco dello scrittore. Il blocco riguarda l'intero rapporto tra la sua vita interiore e il mondo esterno".

Steve Coogan, brillante e arguto attore britannico ("**The Trip**", "**Tropic Thunder**"), ha dato vita a un altro ostacolo sulla strada di Calvin: il pomposo Langdon Tharp, auto-proclamatosi dio della letteratura, che ambisce segretamente ad avere il talento naturale di Calvin.

Coogan si è divertito a interpretare Langdon e il suo rapporto competitivo, di odio-amore con il collega scrittore. "Langdon è un ammiratore di Calvin ma, al tempo stesso, è piuttosto invidioso", spiega Coogan. "Il loro rapporto è simile a quello tra Salieri e Mozart: Salieri ammirava Mozart, ma voleva anche distruggerlo. Ho interpretato Langdon Tharp in questo modo".

E aggiunge: "Langdon è una specie di fantasma del futuro di Calvin. È ciò che lui potrebbe diventare se non farà attenzione. Rappresenta, se volete, il lato un po' più oscuro e cinico della vicenda".

Albert Berger parla così di Steve Coogan: "Steve dà un tocco sublime a Langdon. È un gran ruolo per lui perché è molto definito ma, al tempo stesso, gli

permette di mettere in luce la sua bravura e le doti d'improvvisazione".

A completare il cast troviamo Toni Trucks ("**Scrivimi una canzone**" – Music And Lyrics) nel ruolo di Susie, la moglie di Harry; Deborah Ann Woll ("**True Blood**") nel ruolo della ex di Calvin che fa un'improvvisata nella sua vita; Aasif Mandvi (uno degli inviati di Jon Stewart nel suo "**The Daily Show**") nel ruolo di Cyrus, il cerimonioso agente letterario di Calvin; infine, Alia Shawkat ("**Whip It**") nel ruolo della fan ossessiva che lo aiuta a scoprire che Ruby è reale.

IL MONDO DI CALVIN

"E come fa uno scrittore ad avere una casa così fantastica sulle colline di Hollywood?"
-- Ruby

Il mondo di **RUBY SPARKS** è la Los Angeles contemporanea – una città in cui le persone tendono a interagire nelle case, negli appartamenti e negli uffici, piuttosto che per strada. Questo è ancor più vero per Calvin, la cui vita si svolge essenzialmente nella sua testa, finché arriva Ruby. Jonathan Dayton & Valerie Faris hanno immaginato il dipanarsi della storia principalmente in tre case visivamente molto evocative: la garçonnière minimalista di Calvin, l'idilliaca casa hippie di Gertrude, la madre di Calvin, e la grande dimora in cui Langdon Tharp organizza una fatidica festa.

Per dare vita a tutto ciò, mantenendo la stessa esuberante energia della sceneggiatura, i realizzatori si sono avvalsi di un team straordinario che comprende il direttore della fotografia Matthew Libatique, candidato all'Oscar nel 2011 per "**Il cigno nero**" (Black Swan), la scenografa Judy Becker, che recentemente ha collaborato a "**Shame**" e "**The Fighter**", e l'ideatrice dei costumi Nancy Steiner, che aveva già partecipato alla produzione di "**Little Miss Sunshine**".

Albert Berger commenta: "Los Angeles è un personaggio di questo film e per Zoe, Jon e Val era molto importante scegliere con attenzione le location. La storia è radicata nella realtà e abbiamo scelto luoghi frequentati abitualmente dagli abitanti di Los Angeles: il ristorante El Coyote, il Cafe Figaro, la libreria Skylight Books, l'Egyptian Theatre e il Griffith Park. Ogni scena è stata girata nei luoghi veri in cui si svolge la storia.

La scenografa ha iniziato dalla casa di Calvin, uno spazio lineare, bianco abbagliante, situato nell'area orientale di Los Feliz, con vista sullo skyline del centro di Los Angeles. La casa scelta è stata progettata e costruita da J. Frank Fitzgibbons,

un famoso architetto modernista.

“Fitzgibbons è deceduto, ma la vedova, Irma, vive ancora nella casa che il marito aveva disegnato per loro”, spiega Judy Becker. “È una casa stupefacente, con molti piani architettonici, con scale che salgono e scendono e la fanno somigliare a un grande labirinto. Ci è piaciuta l’idea di poter giocare con i personaggi, collocandoli a livelli diversi e su piani differenti lungo tutta la storia. È per questo che la scena in cui Calvin trova Ruby nella sua casa per la prima volta risulta così divertente e fisica”.

Per Dayton & Faris la casa ricordava uno dei disegni di Escher, ricchi di energia cinetica. “È come se ci trovassimo nella testa di Calvin, persi in un labirinto fatto di piani e scale. È un mondo privo di colori, dove spiccano le superfici bianche, come la pagina vuota che lo tormenta”, commenta Dayton. “Era un posto difficile in cui realizzare le riprese, ma il nostro direttore della fotografia, Matthew Libatique, ha fatto un lavoro incredibile, riuscendo a catturare le diverse sfumature di questo mondo bianco... prima che Ruby porti un po’ di colore nella vita di Calvin”.

Quando Calvin porta Ruby a conoscere sua madre e il compagno nella lussuosa casa sulla costa di Big Sur, i due vengono trasportati in un mondo molto diverso, un’enclave di incontenibile sensualità. In cerca di una casa che evidenziasse delle caratteristiche stupefacenti e insolite, i realizzatori si sono imbattuti nella grande dimora irregolare del celebre produttore Sid Krofft (“**H.R. Pufnstuf**”) in cima al Laurel Canyon sulla collina di Hollywood. Costruita durante gli anni ‘70, la casa era stravagante e originale in modo perfetto.

“È una sorta di spettacolare casa hippie”, la descrive Judy Becker. “Ti dà l’impressione che all’interno ci sia tutto un altro mondo. Ci sono giardini appartati, case sugli alberi, una piscina favolosa e fronde e chiome di alberi che sembrano quasi entrare in casa. È unica e siamo molto grati a Sid per averci permesso di ambientarvi parte del film. Lui non ha mai accettato che la casa venisse ripresa né fotografata, quindi questa sarà per il pubblico un’esperienza speciale”.

La terza casa, che segna una svolta nella storia d’amore tra Calvin e Ruby, è quella di Langdon Tharp, che nella realtà è un’opera dell’architetto Lloyd Wright, figlio di Frank Lloyd Wright. Caratterizzata da uno stile Maya Revival, la casa è nota sia come Sowden House sia come “Casa dello squalo”, per via della facciata che

somiglia alla bocca di uno squalo pronto all'attacco. È anche tristemente nota per essere stata l'abitazione del Dottor George Hodel, uno dei maggiori sospettati dell'omicidio della Dalia Nera nel 1947. Nel 2001 è stata ristrutturata da Xorin Balbes, che vi ha fatto costruire la piscina in cui Ruby fa una nuotata con Langdon.

“La casa di Lloyd Wright è unica”, afferma la Becker. “È caratterizzata da pareti che circondano un cortile interno, con porte a vetri che si aprono su un corridoio verandato intorno alla piscina. Ha l'aria tipica delle case californiane aperte verso l'esterno. Sebbene si trovi su Franklin Avenue, che è una strada molto trafficata, sembra di essere lontani dalla città e racchiusi in un altro mondo”.

Con il progredire della storia, la Becker ha ampliato la gamma dei colori nel mondo di Calvin. “All'inizio il suo mondo è piuttosto neutro, poi con Ruby arrivano il rosso, il verde-azzurro e il viola”, spiega.

Il cambiamento nella palette dei colori è altrettanto visibile nel lavoro dell'ideatrice dei costumi Nancy Steiner, che trasforma il guardaroba di Calvin da piatto e monotono a un insieme vibrante di colori contrastanti che sfidano la logica. “Calvin è un ragazzo che potrebbe facilmente confondersi con la tappezzeria, prima che Ruby entri nella sua vita”, spiega la Steiner. “All'inizio, indossa vestiti color sabbia, corda, beige, con un po' di bianco, come bianche sono le pareti. Poi, un po' alla volta, trama e colore diventano più brillanti”.

Quanto a Ruby, lei veste da subito con tonalità vivaci ed eccitanti. “Zoe aveva molte idee e, miracolosamente, abbiamo scoperto di apprezzare l'una il gusto dell'altra”, dichiara la Steiner. “Entrambe volevamo dare all'abbigliamento di Ruby un tocco artistico e creativo”.

Ritrovarsi a lavorare con la coppia Dayton & Faris è stato fonte d'ispirazione per la Steiner. “Per loro è importante qualsiasi piccolo dettaglio nei film che realizzano”, ella osserva.

Dayton & Faris sperano che dalla loro attenzione per tutti i dettagli, abbinata ai divertenti colpi di scena ideati dalla Kazan, sia scaturito un film che sorprenderà il pubblico, lasciando aperta la domanda se Ruby Sparks esista realmente o viva soltanto nella testa di Calvin.

“La storia termina con alcuni punti in sospeso”, conclude la Faris. “Ci auguriamo che gli spettatori lascino la sala con qualcosa di cui parlare”. Aggiunge Dayton: “Nonostante la premessa del film, che mescola commedia, romanticismo e fantasia, pensiamo che il pubblico s'identificherà nella difficile situazione di Calvin”,

mentre la Kazan conclude: “Sono molto orgogliosa di questo film. Dopo una collaborazione così felice, siamo emozionati di condividere il film con gli spettatori, sentire le loro reazioni e parlare con loro”.

#

IL CAST

PAUL DANO (**Calvin Weir-Fields/produttore esecutivo**) sta vivendo una lunga stagione professionale particolarmente stimolante e varia.

Recentemente, è stato acclamato per il ruolo di aspirante rock star e giovane padre in **“For Ellen”** di So Yong Kim, che la Tribeca Films distribuirà il prossimo 5 settembre, dopo la prima mondiale in occasione del Sundance Film Festival del 2012, di cui Dano è stato anche produttore esecutivo.

Il 28 settembre uscirà **“Looper”** (TriStar Pictures), un thriller di Rian Johnson in cui Dano ha un ruolo chiave accanto a Joseph Gordon-Levitt. La scorsa primavera l'attore ha recitato al fianco di Robert De Niro in **“Being Flynn”** (Focus Features), adattamento di Paul Weitz della biografia di Nick Flynn [Another Bullshit Night in Suck City](#).

Durante l'estate Dano ha interpretato un proprietario di schiavi in **“Twelve Years A Slave”** di Steve McQueen (New Regency), versione cinematografica del romanzo di Solomon Northup su un uomo di colore libero al quale viene promesso un lavoro come violinista in un circo, ma che poi viene drogato, portato in Louisiana e venduto come schiavo. Il cast comprende anche Chiwetel Ejiofor, Michael Fassbender, Brad Pitt e Adepéro Oduye.

Per il lavoro svolto al fianco di Brian Cox in **“L.I.E.”** di Michael Cuesta, Dano ha ottenuto un Independent Spirit Award per il miglior esordio. Per **“Little Miss Sunshine”** è stato candidato a un secondo Independent Spirit Award e ha vinto un Broadcast Film Critics Association Award come miglior giovane attore, oltre a uno Screen Actors Guild Award® come membro del cast, insieme ad Alan Arkin, Abigail Breslin, Steve Carell, Toni Collette e Greg Kinnear.

In seguito, è stato candidato a un BAFTA Award come miglior attore non protagonista al fianco del vincitore di un Academy Award Daniel Day-Lewis ne **“Il petroliere”** (There Will Be Blood) di Paul Thomas Anderson.

La filmografia di Dano comprende anche **“Meek's Cutoff”** di Kelly Reichardt, **“Cowboys & Aliens”** di Jon Favreau, **“Nel paese delle creature selvagge”** (Where The Wild Things Are) di Spike Jonze, **“Innocenti bugie”** (Knight And Day) di James Mangold, **“The Good Heart”** di Dagur Kári con Brian Cox, **“Gigantic”** di Matt Aselton (in cui ha esordito come produttore esecutivo), **“Motel Woodstock”** di Ang Lee,

“Fast Food Nation” di Richard Linklater, **“The King”** di James Marsh, **“La storia di Jack e Rose”** (The Ballad Of Jack and Rose) di Rebecca Miller con Day-Lewis, **“Identità violate”** (Taking Lives) di D.J. Caruso, **“La ragazza della porta accanto”** (The Girl Next Door) di Luke Greenfield, **“Il club degli imperatori”** (The Emperor’s Club) di Michael Hoffman e **“The Extra Man”** di Shari Springer Berman e Robert Pulcini, entrambi con Kevin Kline.

Cresciuto a Manhattan e nel Connecticut, Dano ha iniziato a lavorare sui palcoscenici newyorkesi interpretando un ruolo secondario a Broadway in **“Inherit the Wind”** al fianco di George C. Scott e Charles Durning e in **“A Christmas Carol”** con Ben Vereen e Terrence Mann. È tornato a lavorare in teatro nel 2007 nell’off-Broadway con l’allestimento del New Group di **“Things We Want”** di Jonathan Marc Sherman, diretto da Ethan Hawke e co-interpretato da Peter Dinklage, Josh Hamilton e Zoe Kazan. Alla fine del 2010 è apparso con Jeffrey Wright e Mos nella prima mondiale di **“A Free Man of Color”** di John Guare, per la regia di George C. Wolfe, al Lincoln Center Theatre.

RUBY SPARKS è la prima sceneggiatura scritta da **ZOE KAZAN (Ruby Sparks/sceneggiatura/produttore esecutivo)**. Acclamata attrice teatrale, laureatasi nel 2005 presso la Yale University, Zoe ha debuttato sulle scene teatrali a New York nel 2006 nel revival nell’off-Broadway de **“La strana voglia di Jean”** (The Prime of Miss Jean Brodie) al fianco di Cynthia Nixon. Ha continuato a brillare sui palcoscenici nel 2007, recitando in **“Things We Want”** di Jonathan Marc Sherman, per la regia di Ethan Hawke, e nell’allestimento al Playwrights Horizons di **“100 Saints You Should Know”**, che le è valso una candidatura a un Drama Desk Award come migliore attrice in una commedia, oltre a una candidatura a un Lucille Lortel Award come migliore attrice. A gennaio 2008 Zoe ha debuttato a Broadway al fianco di S. Epatha Merkerson nel revival di **“Torna, piccola Sheba”** (Come Back, Little Sheba) di William Inge. Dopo questo ruolo, nel 2008 le è stato tributato il Clarence Derwent Award, per “gli interpreti femminile e maschile più promettenti del panorama metropolitano newyorkese”. È l’unica attrice ad avere ricevuto il Derwent Award per tre ruoli interpretati nel corso di un solo anno, in **“Torna, piccola Sheba”**, **“100 Saints You Should Know”** e **“Things We Want”**. Dopo di allora, è tornata due volte a Broadway: nel 2009 nei panni di Masha nell’acclamato allestimento di Ian Rickson de **“Il gabbiano”** (The Seagull), al fianco di Kristin Scott

Thomas, Peter Sarsgaard e Carey Mulligan, e nel 2010 nella commedia di Martin McDonagh **“A Behanding in Spokane”** con Christopher Walken e Sam Rockwell. Zoe ha recitato ancora nell’off-Broadway nell’autunno del 2010, nel ruolo di Harper nel revival della Signature Theatre Company di **“Angels In America”** di Tony Kushner.

Zoe è una promettente autrice, il cui dramma familiare **“Absalom”** è stato prodotto in occasione dell’Humana Festival all’Actor’s Theater di Louisville nel 2009. La sua seconda commedia, **“We Live Here”**, è stata prodotta nell’off-Broadway dalla Manhattan Theatre Company nell’autunno del 2011, in un allestimento diretto da Sam Gold. Mentre portava avanti con successo la carriera teatrale, Zoe ha continuato a dedicarsi anche al cinema. È stata elogiata per il ruolo di Maureen Grube in **“Revolutionary Road”** di Sam Mendes, al fianco di Leonardo DiCaprio e Kate Winslet. È anche apparsa nel thriller di Paul Haggis **“Nella valle di Elah”** (In The Valley Of Elah) con Charlize Theron, ne **“Il caso Thomas Crawford”** (Fracture) di Gregory Hoblit con Ryan Gosling, in **“The Private Lives Of Pippa Lee”** di Rebecca Miller, in **“Me And Orson Wells”** di Richard Linklater, in **“Happythankyoumoreplease”** di Josh Radnor, in **“Meek’s Cutoff”** di Kelly Reichardt con Paul Dano e Michelle Williams, e in **“È complicato”** (It’s Complicated) di Nancy Meyers con Meryl Streep. Zoe ha vinto il premio come migliore attrice al Tribeca Film Festival nel 2009 per il suo primo ruolo da protagonista, in **“The Exploding Girl”** di Bradley Rust Gray. Ha anche partecipato come guest star a quattro episodi di **“Bored To Death”** della HBO, al fianco di Jason Schwartzman.

Dopo avere ultimato **RUBY SPARKS**, Zoe ha partecipato a tre film indipendenti, con ruoli di primo piano negli imminenti **“In Your Eyes”**, scritto e prodotto da Joss Whedon, e **“The Pretty One”**, scritto e diretto da Jenee Lamarque e co-interpretato da Jake Johnson.

Fin dal suo esordio nel cinema americano nell’acclamato **“I re del mambo”** (Mambo Kings), **ANTONIO BANDERAS (Mort)** si è affermato come uno dei maggiori attori internazionali della sua generazione. È stato elogiato dalla critica per le interpretazioni cinematografiche, televisive e teatrali, oltre che per il lavoro dietro la macchina da presa come regista. Nel 2005 gli è stata dedicata una stella sulla Hollywood Walk of Fame.

La sua seconda prova come regista è stata nel film spagnolo **“El Camino De Los Ingleses”** (intitolato **“Summer Rain”** negli USA). Il film è una storia matura sui primi amori, i desideri e le ossessioni di alcuni amici in vacanza alla fine degli anni

'70. L'attore ha debuttato come regista con **"Pazzi in Alabama"** (Crazy In Alabama), interpretato dalla moglie Melanie Griffith.

Banderas ha riscosso un grande successo nel 2004 con il blockbuster d'animazione **"Shrek 2"**, in cui dà voce al Gatto con gli stivali. Ha ripreso il ruolo nell'atteso sequel **"Shrek terzo"** (Shrek The Third), nello special natalizio dell'ABC **"Shrekkati per le feste"** (Shrek The Halls) e nel quarto film della serie, **"Shrek e vissero felici e contenti"** (Shrek Forever After).

Nel 2003 è stato candidato come miglior attore in un musical per il suo debutto a Broadway nell'allestimento della Roundabout Theater Company di **"Nine"**, musical ispirato a **"8 ½"** di Fellini. Ha ricevuto un Drama Desk Award, un Outer Critics Circle Award, un Drama League Award e un Theatre World Award come miglior attore. **"Nine"**, diretto da David Leveaux, era co-interpretato da Chita Rivera.

Banderas ha lavorato con alcuni dei maggiori registi e dei più celebri attori di Hollywood: **"Desperado"** di Robert Rodriguez al fianco di Salma Hayek e il sequel **"C'era una volta in Messico"** (Once Upon A Time In Mexico) insieme a Johnny Depp; **"Original Sin"** con Angelina Jolie; **"Evita"** di Alan Parker al fianco di Madonna, per il quale ha ricevuto la prima candidatura come miglior attore ai Golden Globe; **"La maschera di Zorro"** (The Mask Of Zorro) di Martin Campbell insieme a Catherine Zeta-Jones, che gli è valso la seconda candidatura come migliore attore ai Golden Globe, e il sequel **"La leggenda di Zorro"** (The Legend Of Zorro); **"Intervista col vampiro"** (Interview With A Vampire) di Neil Jordan, con Tom Cruise e Brad Pitt; **"Philadelphia"** di Jonathan Demme al fianco di Tom Hanks e Denzel Washington; **"La casa degli spiriti"** (House Of The Spirits) di Bille August con Meryl Streep e Glenn Close; **"Femme Fatale"** di Brian de Palma.

Altri film che arricchiscono la sua filmografia sono **"Ti va di ballare?"** (Take The Lead), la trilogia di **"Spy Kids"**, **"Promesse e compromessi"** (Miami Rhapsody), **"Four Rooms"**, **"Assassins"**, **"Mai con uno sconosciuto"** (Never Talk To Strangers), **"Two Much - Uno di troppo"**, **"Il 13° guerriero"** (The 13th Warrior), **"Incontriamoci a Las Vegas"** (Play It To The Bone) e **"Ballistic: Ecks Vs. Sever"**.

È stato candidato per la terza volta come miglior attore ai Golden Globe nel 2003 per il ruolo di Pancho Villa in **"And Starring Pancho Villa as Himself"** della HBO.

Nato a Malaga, in Spagna, Banderas ha frequentato la Scuola di arte drammatica nella sua città natale e, dopo il diploma, ha iniziato a lavorare in una

piccola compagnia teatrale locale. In seguito, si è trasferito a Madrid ed è entrato nella prestigiosa compagnia del Teatro nazionale di Spagna.

Nel 1982 è stato scelto dall'autore/regista Pedro Almodovar per **“Labirinto di passioni”** (Laberinto de pasiones). È stato il primo di cinque film di Almodovar a cui l'attore ha preso parte, gli altri sono **“Matador”**, **“La legge del desiderio”** (La ley del deseo), **“Donne sull'orlo di una crisi di nervi”** (Mujeres al borde de un ataque de nervios) e **“Legami!”** (Átame!). Il successo internazionale di questi film lo ha fatto conoscere a Hollywood. Banderas è recentemente apparso ne **“La pelle che abito”** (La piel que habito), scritto e diretto da Almodovar, con il quale è tornato a lavorare dopo ventuno anni.

Ha recitato nel film di Woody Allen **“Incontrerai l'uomo dei tuoi sogni”** (You Will Meet A Tall Dark Stranger) della Sony Classics, insieme a un cast stellare che comprende Naomi Watts, Anthony Hopkins, Josh Brolin e Freida Pinto. Ha preso parte al thriller **“The Big Bang”** diretto da Tony Krantz e apparirà prossimamente insieme a Channing Tatum e Ewan McGregor in **“Knockout: la resa dei conti”** (Haywire) di Steven Soderbergh per la Relativity, oltre a **“L'ombra del sospetto”** (The Other Man) con Laura Linney e Liam Neeson per la regia di Richard Eyre.

Banderas ha anche partecipato al film **“Il principe del deserto”** (Black Gold) del regista Jean Jacques Annoud, al fianco di Freida Pinto, Mark Strong e Tahar Rahim, e ha dato voce al protagonista del film d'animazione **“Il gatto con gli stivali”** (Puss In Boots), insieme a Salma Hayek.

La due volte vincitrice del Golden Globe **ANNETTE BENING (Gertrude)** ha recitato di recente nel successo di critica e di cassetta della Focus Features **“I ragazzi stanno bene”** (The Kids Are All Right), al fianco di Julianne Moore e Mark Ruffalo. La sua interpretazione di Nic le è valsa un Golden Globe e un New York Film Critics Circle Award, oltre a una candidatura agli Oscar, agli Screen Actors Guild, al Critics Choice e agli Independent Spirit Award come migliore attrice.

Nel 2010 ha anche preso parte al film della Sony Pictures Classics **“Mother And Child”** dell'autore-regista Rodrigo Garcia, insieme a Naomi Watts. Nel 2008 ha recitato nel remake dell'autrice-regista Diane English di **“The Women”**, con Meg Ryan, Eva Mendes e Jada Pinkett-Smith. Prima di ciò, ha partecipato nel 2006 al film

“Correndo con le forbici in mano” (Running With Scissors), che le è valso una candidatura ai Golden Globe.

Annette ha interpretato Julia Lambert ne **“La diva Julia”** (Being Julia) per la Sony Pictures Classics, ruolo che le ha fatto ottenere la terza candidatura agli Oscar. È anche stata nominata migliore attrice dal National Board of Review e ha vinto il Golden Globe come migliore attrice in un musical/commedia, oltre ad essere candidata ai SAG Award come migliore attrice. Ha quindi recitato in **“Mrs. Harris”** con Ben Kingsley per la HBO ed è stata candidata agli Emmy, ai SAG e ai Golden Globe.

L'attrice ha avuto una carriera molto prolifica. Ha recitato nel film acclamato dalla critica **“American Beauty”**, grazie al quale è stata candidata agli Academy Award e ai Golden Globe come migliore attrice drammatica. Il film le è anche valso una candidatura agli Screen Actors Guild Award e ai BAFTA Award. Ha poi preso parte al film di Neil Jordan **“In Dreams”** e ad **“Attacco al potere”** (The Siege), al fianco di Denzel Washington e Bruce Willis.

Annette ha ottenuto riconoscimenti e premi alla carriera in occasione dei Festival del cinema di Deauville, Boston, Palm Springs e Chicago, e ha ricevuto il Premio Donostia al Festival internazionale del cinema di San Sebastian. Più di recente, le è stato tributato il Premio come attrice dell'anno in occasione dell'Hollywood Film Festival e l'American Riviera Award al Santa Barbara Film Festival di quest'anno.

Ha ricevuto la prima candidatura agli Academy Award ed è stata nominata come migliore attrice non protagonista dal National Board of Review per il suo ruolo in **“Rischiose abitudini”** (The Grifters). È stata candidata ai Golden Globe come migliore attrice in un musical o commedia per il ruolo nel film di Rob Reiner **“Il Presidente - Una storia d'amore”** (The American President) al fianco di Michael Douglas. L'attrice ha anche preso parte al film di Tim Burton **“Mars Attacks!”** e all'adattamento cinematografico di Sir Ian McKellen del **“Riccardo III”** (Richard III) di Shakespeare.

La sua filmografia annovera inoltre **“Love Affair - Un grande amore”** con Warren Beatty; **“Bugsy”** di Barry Levinson, sempre al fianco di Beatty, che le è valso una candidatura ai Golden Globe come migliore attrice; **“A proposito di Henry”** (Regarding Henry) con Harrison Ford per la regia di Mike Nichols; **“Indiziato di reato”** (Guilty By Suspicion) al fianco di Robert De Niro; **“Valmont”** di Milos

Forman; infine, **“Cartoline dall’inferno”** (Postcards From The Edge). Ha debuttato sul grande schermo nella commedia **“Non è stata una vacanza... è stata una guerra”** (The Great Outdoors), con Dan Aykroyd e il compianto John Candy.

Sulle scene teatrali la Bening ha recitato nella commedia di Anton Chekhov **“Il giardino dei ciliegi”** (The Cherry Orchard) al Mark Taper Forum di Los Angeles nel 2006, e in **“Talking Heads”** di Alan Bennett al Tiffany Theater di Los Angeles. Ha anche interpretato la protagonista in **“Hedda Gabler”** di Henrik Ibsen a marzo 1999 al Geffen Playhouse di Los Angeles. È apparsa in **“Medea”** alla UCLA e in **“The Female of the Species”** al Geffen Playhouse.

Nata a Topeka, in Kansas, e cresciuta a San Diego, la Bening ha frequentato un college locale e ha lavorato come ballerina in uno spettacolo presentato fuori dal celebre Old Globe Theater di San Diego. Dopo di ciò, è stata la volta di un allestimento shakespeariano e di due commedie con il San Diego Repertory Theater.

L’attrice si è laureata alla San Francisco State University ed è poi entrata all’American Conservatory Theater di San Francisco, dove ha studiato fino a diventare membro della compagnia teatrale. Ha preso parte a festival shakespeariani estivi e ad allestimenti regionali finché la carriera l’ha portata a New York, dove è stata candidata ai Tony® Award e ha vinto il Clarence Derwent Award per la migliore interpretazione d’esordio della stagione per il ruolo in **“Coastal Disturbances”**, prima rappresentato al Second Stage, poi a Broadway.

L’attore britannico **STEVE COOGAN (Langdon Tharp)** è stato in cima al box office statunitense nel 2008 con **“Tropic Thunder”** e, più di recente, ha recitato nella commedia **“The Trip”**, sua terza collaborazione con il regista Michael Winterbottom. Ha preso parte a **“Una notte al museo 2 – La fuga”** (Night At The Museum: Battle Of The Smithsonian), riprendendo il ruolo già interpretato in **“Una notte al museo”** (Night At The Museum). La sua filmografia comprende **“La chiave magica”** (Indian in the Cupboard), **“Coffee and Cigarettes”** di Jim Jarmusch, **“24 Hour Party People”** e **“Tristram Shandy: A Cock and Bull Story”** di Michael Winterbottom, **“Il giro del mondo in ottanta giorni”** (Around the World in Eighty Days), **“Happy Endings”**, **“Marie Antoniette”** di Sophia Coppola, **“Finding Amanda”**, **“Hamlet 2”**, **“Percy Jackson e gli Dei dell'Olimpo: il ladro di fulmini”** (Percy Jackson and the Olympians: The Lightning Thief) e **“Sansone”** (Marmaduke). Alla fine di quest’anno lo vedremo al fianco di Hilary Duff e Molly Shannon in **“Safety Glass”**.

Nato e cresciuto a Manchester, dove ha studiato recitazione alla Manchester Polytechnic School of Theatre, Coogan ha visto nella stand-up comedy la strada migliore per ottenere la tessera di attore professionista. Mentre lavorava alla radio, ha creato un personaggio memorabile, Alan Partridge, in **“On the Hour”**, divenuto in seguito il programma televisivo **“The Day Today”**. Da questo è poi scaturito il programma radiofonico **“Knowing Me, Knowing You with Alan Partridge”**, anch'esso passato alla programmazione televisiva, dove è stato accolto molto positivamente dalla critica e ha ricevuto diversi premi. In occasione dei British Comedy Award del 1994, Coogan ha vinto il premio per il miglior artista brillante e il migliore personaggio, mentre il programma ha vinto il premio per la migliore nuova commedia televisiva. Subito dopo, Coogan è andato in tour nel Regno Unito con il suo show da tutto esaurito **“The Man Who Thinks He’s It”**, che ha vinto il South Bank Show Award e ha battuto tutti i record di incassi di una commedia nel West End londinese.

Come autore, Coogan ha scritto insieme al socio Henry Normal il successo **“The Parole Officer”**. Nel 2002 è uscita una nuova serie di **“I’m Alan Partridge”**, che ancora una volta ha ricevuto critiche entusiastiche, oltre a due BAFTA, per la migliore serie brillante e la migliore interpretazione. L'apparizione televisiva più recente di Coogan risale al 2007, alla serata conclusiva del premiato programma della HBO **“Curb Your Enthusiasm”**, in cui ha interpretato lo psicologo di Larry David. Ha anche scritto e interpretato uno special natalizio per la BBC2 intitolato **“Tony Ferrino’s Phenomenon”** (che gli è valso il Silver Rose di Montreux) e gli show brillanti **“Saxondale”** e **“Coogan’s Run”**. Recentemente, ha ultimato un tour in quaranta città del suo secondo show intitolato **“Steve Coogan is Alan Partridge and Other Less Successful Characters”**.

ELLIOTT GOULD (Dottor Rosenthal) ha recitato nel film di Ingmar Bergman **“L’adultera”** (Beröringen) nel 1971, primo film in lingua inglese del grande regista svedese. La carriera di Gould è iniziata a Broadway negli anni '60 e, alla fine del decennio, l'attore si era ormai affermato come incarnazione della cultura giovanile disincantata in film quali la satira sulla guerra di Corea di Robert Altman **“M*A*S*H”**, in cui interpreta il chirurgo anticonformista Trapper John e **“Bob & Ted & Carol & Alice”**, grazie al quale è stato candidato agli Oscar. Time Magazine gli ha dedicato una copertina nel 1970, quando era all'apice della sua lunga e prolifica carriera. Tra

gli altri celebri film in cui ha recitato ricordiamo **“Quell’ultimo ponte”** (A Bridge Too Far), **“Capricorn One”** e un remake de **“Il mistero della signora scomparsa”** (The Lady Vanishes). Gould ha interpretato il detective Philip Marlowe nel film di Altman del 1973 **“Il lungo addio”** (The Long Goodbye).

A Broadway ha recitato in **“Irma la dolce”** (Irma La Douce), **“Say, Darling”**, **“I Can Get It for You Wholesale”**, **“Piccoli omicidi”** (Little Murders) e **“Drat! The Cat!”**.

In televisione ha condotto il **“Saturday Night Live”** sei volte. Ha avuto un ruolo occasionale nella serie **“Friends”**, quello di Jack Gellar, il padre buono ma esigente dei ragazzi Gellar, Monica e Ross, partecipando a dieci stagioni nell’arco di nove anni. In seguito, è apparso come guest star in **“Law & Order: Special Victims Unit”** e **“CSI: Crime Scene Investigation”**. Ha un ruolo occasionale anche nella serie **“Ray Donovan”** della Showtime.

Gould è stato elogiato dalla critica per il ruolo interpretato nel film di Warren Beatty del 1991 **“Bugsy”**. Inoltre, è apparso in **“American History X”** come fidanzato della madre del personaggio di Edward Norton. Infine, ha recitato nei panni di Reuben Tishkoff in **“Ocean's Eleven”** e nei sequel **“Ocean's Twelve”** e **“Ocean's Thirteen”**.

L’attore è attualmente membro del Consiglio dello Screen Actors Guild.

CHRIS MESSINA (Harry) ha di recente recitato nel film di debutto alla regia di Lee Kirk **“The Giant Mechanical Man”** al fianco di Jenna Fischer, che ha anche prodotto il film. È co-autore e interprete dell’imminente **“Fairhaven”**, con Sarah Paulson. Entrambi i film hanno esordito al Tribeca Film Festival del 2012 riscuotendo critiche entusiastiche.

Messina ha preso parte al film di Aaron Sorkin **“The Newsroom”** trasmesso in anteprima il 24 giugno sulla HBO, con Jeff Daniels, e a **“Damages”** andato in onda il 20 luglio sulla Direct TV, al fianco di Glenn Close e Rose Byrne. Recentemente, ha anche ultimato le riprese di **“The Mindy Project”**.

Sul grande schermo ha recitato nella commedia **“Celeste And Jesse Forever”** insieme a Rashida Jones, Elijah Wood e Emma Roberts, e nel thriller **“Argo”** con Ben Affleck, Bryan Cranston e John Goodman, in distribuzione il 12 ottobre prossimo.

In precedenza, ha preso parte al fianco di Amy Adams e della vincitrice di un Academy Award Meryl Streep al film di Nora Ephron **“Julie & Julia”**, vincitore di

numerosi premi, tra cui il Golden Globe come miglior commedia o musical nel 2010. L'attore, originario di New York, è in seguito apparso nel film di Sam Mendes **"American Life"** (Away We Go) ed è stato diretto dall'attore co-interprete di **"American Life"** John Krasinski nel film indipendente **"Brief Interviews With Hideous Men"**. La sua filmografia comprende inoltre **"Lo stravagante mondo di Greenberg"** (Greenberg), in cui recita insieme a Ben Stiller, Greta Gerwig e Jennifer Jason Leigh; **"Vicky Cristina Barcelona"** di Woody Allen, con Rebecca Hall, Scarlett Johansson e i vincitori dell'Academy Award Javier Bardem e Penélope Cruz; il premiato **"Ira And Abby"** di Robert Cary, insieme a Jennifer Westfeldt; **"Un amore di testimone"** (Made Of Honor) di Paul Weiland, al fianco di Patrick Dempsey e Michelle Monaghan; **"Humboldt County"** di Darren Grodsky e Danny Jacobs; il telefilm **"Anatomy Of Hope"** di J.J. Abrams; l'acclamato **"Towelhead"** di Alan Ball; **"Devil"** di M. Night Shyamalan; **"Monogamy"** di Dana Adam Shapiro, con Rashida Jones; infine, **"An Invisible Sign"** di Marilyn Agrelo.

L'attore ha anche lavorato con Alan Ball con un ruolo occasionale nell'acclamata serie **"Six Feet Under"**.

Le molte apparizioni sulle scene teatrali annoverano **"Far Away"** di Caryl Churchill, al fianco di Frances McDormand per la regia di Stephen Daldry al New York Theatre Workshop; **"Salomé"** di Oscar Wilde con Al Pacino e Marisa Tomei, in un allestimento di Estelle Parsons a Broadway; **"Faster"** di Adam Rapp; **"This Thing of Darkness"** per Craig Lucas all'Atlantic Theatre Company; **"Blur"** di Melanie Marnich, al Manhattan Theatre Club; **"Good Thing"** di Jessica Goldberg per la regia di Jo Bonney, al New Group; **"Late Night, Early Morning"** di Frank Pugliese, rappresentato in anteprima nel 2004 al Tribeca Theatre Festival e vincitore del Premio della giuria per il miglior lavoro teatrale all'Aspen Comedy Festival nel 2005.

Il successo si è affacciato presto nella vita di **ALIA SHAWKAT (Mabel)**, giovane attrice che continua ad essere molto ricercata sia dal cinema sia dalla televisione. Nel 2009 è stata inclusa da Variety tra i dieci attori da tenere d'occhio e dall'Hollywood Reporter tra i dieci maggiori talenti brillanti. La scorsa estate l'attrice è stata impegnata in quattro attesi progetti cinematografici, tra cui **"The To-Do List"**, al fianco di Aubrey Plaza, Bill Hader, Christopher Mintz-Plasse, Donald Glover e Andy Samberg; **"Brass Teapot"** con Juno Temple e Michael Angarano; e **"The Moment"**, insieme a Jennifer Jason Leigh e Martin Henderson.

La Shawkat ha partecipato al film **“That’s What She Said”**, proiettato in anteprima al Sundance Film Festival nel 2012. In questa licenziosa commedia femminile, diretta dall’attrice Carrie Preston, interpreta una giovane che vive una giornata disastrosa con due amiche, interpretate da Anne Heche e Marcia Debonis. Ha anche recitato con Leighton Meester nel film drammatico indipendente **“The Oranges”**, proiettato in anteprima al Toronto Film Festival. Il film è co-interpretato da Hugh Laurie, Catherine Keener, Oliver Platt, Allison Janney e Adam Brody ed è la vicenda di un uomo (Laurie) che s’innamora della figlia (Meester) di amici. La Shawkat è la figlia di Laurie ed è la narratrice del film.

Nel 2011 l’attrice ha recitato nella commedia della Fox Searchlight Pictures **“Benvenuti a Cedar Rapids”** (Cedar Rapids) insieme a Ed Helms e John C. Reilly, per la regia di Miguel Arteta (**“Youth in Revolt”**). Questa commedia indipendente segue la vicenda di un assicuratore del Midwest (Helms) che si reca in una grande città per una convention nel tentativo di salvare il posto di lavoro dei suoi collaboratori. La filmografia della Shawkat comprende poi il debutto alla regia di Drew Barrymore **“Whip It”**, distribuito dalla Fox Searchlight Pictures, su un’adolescente (Ellen Page) che scopre se stessa quando entra a far parte di una squadra di roller derby; **“Amreeka”**, storia di una famiglia palestinese che si trasferisce in Illinois, proiettato in anteprima al Sundance Film Festival nel 2009 ottenendo recensioni entusiastiche e distribuito dal National Geographic Entertainment; **“Bart Got A Room”** con William H. Macy e Cheryl Hines, di cui l’attrice è stata anche produttrice; **“The Runways”**, biografia di una band di adolescenti negli anni ‘70; la commedia corale per la famiglia **“Conciati per le feste”** (Deck The Halls) con Matthew Broderick, Danny DeVito e Kristin Chenoweth; infine, il suo primo ruolo cinematografico, quello di una bambina irakena in **“Three Kings”** al fianco di George Clooney.

Oltre alla movimentata carriera cinematografica, l’attrice è apparsa in numerosi lavori televisivi. La sua carriera sul piccolo schermo è iniziata a undici anni, con un ruolo di primo piano nella serie della ABC **“State of Grace”**. L’attrice ha in seguito recitato nella serie della Fox premiata con un Emmy **“Arrested Development”**, in cui interpreta Maeby Funke, membro ribelle e irrequieto di una famiglia dell’Orange County che ha perduto la propria ricchezza e cerca di adattarsi a una nuova vita. Recentemente, ha avuto un ruolo occasionale in **“Starter Wife”** della USA Network con Debra Messing. In televisione ha inoltre lavorato nel film originale per la Lifetime **“Not Like Everyone Else”** e ha avuto alcuni ruoli

occasionali in **“Veronica Mars”**, **“JAG – Avvocati in divisa”**, **“Senza traccia”** (Without a Trace), **“Boomtown”** e **“Presidio Med”**.

L'attrice è nata a Palm Springs, in California, e risiede al momento a Los Angeles. Lontano dal palcoscenico è un'artista e pittrice emergente, i cui lavori saranno prossimamente esposti a New York e Los Angeles. Oltre a ciò, è un'aspirante animatrice televisiva e di fumetti. Da ultimo, ha esordito come cantante, esibendosi con un repertorio jazz al Littlefield di New York.

AASIF MANDVI (Cyrus Modi) è una presenza regolare in **“The Daily Show”** con Jon Stewart, dove è apparso per la prima volta nel 2006. Ha ricevuto nel 1999 l'OBIE® Award per l'acclamato one-man show **“Sakina's Restaurant”**. Sulle scene teatrali newyorkesi ha preso parte nel 2002 a Broadway al revival di **“Oklahoma!”**, **“Guantanamo: Honor Bound to Defend Freedom”**, **“Homebody/Kabul”**, **“Suburbia”**, **“Trudy Blue”** e **“Speak Truth to Power”**.

La sua filmografia include **“The Mystic Masseur”** di Merchant/Ivory, **“Scrivimi una canzone”** (Music And Lyrics), **“Spider-Man 2”**, **“Il colore del crimine”** (Freedomland), **“Attacco al potere”** (The Siege), **“Terapia e pallottole”** (Analyze This), **“Abcd”**, **“American Chai”**, **“The War Within”**, **“Ricatto d'amore”** (The Proposal), **“Senza freni – Premium Rush”**, **“Ghost Town”**, **“Il dittatore”** (The Dictator) e **“L'ultimo dominatore dell'aria”** (The Last Airbender). In televisione è apparso in alcuni episodi di **“Sex and the City”**, **“Sleeper Cell”**, **“I Soprano”** (The Sopranos), **“The Bedford Diaries”**, **“Oz”**, **“CSI”**, **“Law & Order: Special Victims Unit”**, **“Jericho”**, **“ER – Medici in prima linea”**, **“Ed”** e **“Tanner on Tanner”** diretto da Robert Altman.

TONI TRUCKS (Susie) è una stella in ascesa che quest'anno è apparsa in due film e in una nuova serie televisiva. Ha preso inoltre parte all'ultimo episodio della serie di successo **“Twilight Saga: Breaking Dawn Part 2”** (in uscita il 16 novembre) nel ruolo di Mary, appartenente al gruppo dei vampiri nomadi americani.

L'attrice appare regolarmente nella nuova serie legale della CBS **“Made in Jersey”**, su una ragazza di nome Martina (Janet Montgomery), proveniente da una famiglia semplice, che usa la sua intelligenza per misurarsi con i colleghi più raffinati in uno dei più importanti studi legali di New York. La Trucks è Cyndi Vega,

la vivace segretaria di Martina e sua 'compagna d'armi'. Appare anche come guest star nel thriller pilota della NBC **"Do No Harm"**.

Nata e cresciuta in una piccola comunità del Michigan, l'attrice ha frequentato il prestigioso Interlochen Arts Institute e ha poi ottenuto il BFA in teatro e musical all'Università del Michigan.

In seguito, si è trasferita a New York, dove si è esibita a livello regionale prima di spostarsi a Los Angeles per debuttare in televisione come protagonista dell'acclamata serie brillante della Showtime **"Barbershop"**. Sul piccolo schermo ha partecipato a **"Dr. House – Medical Division"**, **"All of Us"**, **"Veronica Mars"**, **"Til Death"**, **"Brothers"**, **"CSI: NY"** e ai telefilm **"Star Runners"** e **"Colpita da una stella"** (Starstruck).

Sul grande schermo la sua filmografia comprende **"Dreamgirls"**, **"Weapons"** e **"Scrivimi una canzone"** (Music And Lyrics).

Sulle scene teatrali si è esibita in **"Fiore di cactus"** (Cactus Flower), **"Stormy Weather"**, **"Kiss Me Kate"**, **"West Side Story"**, **"Oklahoma!"**, **"Follies"**, **"Footloose"**, **"I due gentiluomini di Verona"** (Two Gentlemen of Verona), **"Ragtime"**, **"Sweet Charity"** e **"Children of Eden"**. Oltre a ciò, ha studiato teatro al Marymount College di Londra e danza classica, moderna e tip tap per oltre diciassette anni.

L'attrice al momento si divide tra Los Angeles e New York, per le riprese in esterni di **"Made in Jersey"**.

Originariamente ballerina e pianista, **DEBORAH ANN WOLL** (Lila) si è appassionata alla recitazione ai tempi della high school, quando le sono stati affidati alcuni ruoli in diversi allestimenti. Proseguendo la sua formazione nelle istituzioni più prestigiose, la Woll ha frequentato il programma pre-college del Carnegie Mellon, la Royal Academy of Dramatic Arts Shakespeare Intensive di Londra e la Scuola di teatro della University of Southern California. Nell'ambito della USC, l'artista ha ampliato il proprio repertorio, vincendo diversi premi e borse di studio, grazie alle sue interpretazioni, prendendo parte a oltre venti allestimenti tra cui quello da lei preferito, nel ruolo di Polly Peachum nel classico di Brecht/Weill **"L'opera da tre soldi"** (Three Penny Opera).

Dopo la laurea ha ottenuto dei ruoli da guest star in alcune celebri serie, quali **"Law & Order: Special Victims Unit"**, **"CSI"**, **"Life"**, **"ER – Medici in prima linea"**, **"The Mentalist"** e **"My Name is Earl"**.

Il grande successo è arrivato quando Alan Ball l'ha scelta per il ruolo dell'ingenua Jessica Hamby nella prima stagione di **"True Blood"**. La quinta stagione della serie ha preso il via sulla HBO il 10 giugno 2012. La Woll interpreta la carismatica Jessica Hamby, trasformata in vampiro contro la sua volontà a diciassette anni. Seconda solo a **"I Soprano"** (The Sopranos) come serie più popolare della HBO, **"True Blood"** si attesta su una media di 12,6 milioni di spettatori a episodio.

Durante il periodo lontano dal set di **"True Blood"**, l'attrice ha recitato in alcuni film indipendenti: **"Seven Days In Utopia"** con Robert Duvall, Melissa Leo e Lucas Black; **"Catch .44"** con Bruce Willis, Forest Whitaker, Malin Ackerman e Nikki Reed; **"Un giorno questo dolore ti sarà utile"** (Someday This Pain Will Be Useful To You) con Marcia Gay Hardin e Ellen Burstyn; **"Mother's Day"** con Rebecca DeMornay; **"Little Murder"** con Terrence Howard, Josh Lucas e Lake Bell; infine, **"Highland Park"** con Billy Burke, Parker Posey e Danny Glover.

Autodefinitasi 'maniaca del computer', la Woll adora il gioco online Mystery Science Torture 3000 e qualunque altro gioco misterioso e trascinante su PC.

L'attrice risiede a Los Angeles.

I REALIZZATORI

JONATHAN DAYTON & VALERIE FARIS (regia) hanno debuttato alla regia cinematografica nel 2006 con **“Little Miss Sunshine”**, film che ha ridefinito la cinematografia indipendente, elogiato dalla critica internazionale, candidato a quattro Academy Award (tra cui quello per il miglior film) e vincitore di due, oltre ad essersi aggiudicato l’Independent Spirit Award per il miglior film.

L’esordio della coppia risale all’ideazione e regia del pionieristico programma per la MTV **“The Cutting Edge”**. I due si sono poi focalizzati sul settore della musica televisiva, dirigendo alcuni premiati video e documentari per artisti quali REM, Red Hot Chili Peppers, Jane’s Addiction, Smashing Pumpkins, Macy Gray, Oasis, Weezer e Ramones. Con le loro produzioni musicali hanno vinto due Grammy® Award, nove MTV Music Video Award™ e un Billboard Music per il regista dell’anno. Oltre a ciò, Jonathan e Valerie hanno a lungo lavorato in televisione, curando la regia di alcuni episodi della serie brillante di grande successo **“Mr. Show with Bob and David”** per la HBO. Hanno anche prodotto due film per il grande schermo: il documentario **“The Decline Of Western Civilization Part II: The Metal Years”** per la New Line Cinema e **“GIFT”** dei Jane’s Addiction per la Warner Bros. Music.

Nel 1998 Jonathan e Valerie hanno co-fondato la Bob Industries, una delle maggiori società nazionali di produzione di spot pubblicitari, per la quale hanno diretto importanti spot televisivi per clienti tra cui figurano VW, Sony Playstation, Gap, Target, Ikea, Apple e ESPN, oltre a molti altri.

ALBERT BERGER (produttore) ha già collaborato con la coppia di registi Jonathan Dayton & Valerie Faris nel loro film precedente, **“Little Miss Sunshine”**, che ha vinto due Academy Award dopo essere stato candidato a quattro, tra cui quello per il miglior film. Il produttore ha anche vinto il premio per il miglior film in occasione dei Producer Guild Award e degli Independent Spirit Award.

Albert Berger ha fondato la Bona Fide Productions insieme a Ron Yerxa nel 1993. Come produttore ha realizzato **“Piccolo grande Aaron”** (King Of The Hill) di Steven Soderbergh, **“Election”** di Alexander Payne, **“The Wood”** di Rick Famuyiwa, **“Ritorno a Cold Mountain”** (Cold Mountain) di Anthony Minghella, il documentario **“I Am Trying To Break Your Heart”**, **“Bee Season”**, **“The Ice Harvest”**, **“The**

Switch” e **“Little Children”**, che è stato candidato a tre Academy Award e a un Golden Globe come miglior film drammatico. Berger è stato produttore esecutivo del premiato documentario **“Crumb”**, mentre la Bona Fide ha curato la produzione esecutiva di **“Hamlet 2”** e del documentario su Levon Helm **“Ain't In It For My Health”**. Più di recente, la società ha ultimato la produzione di **“The Necessary Death Of Charlie Countryman”** per la regia di Fredrik Bond. Altri film imminenti sono **“Nebraska”** del regista Alexander Payne e **“Louder Than Bombs”** per la regia di Joachim Trier.

Dopo essersi laureato alla Tufts University, Albert Berger è tornato alla nativa Chicago, dove era proprietario e gestore del Sandburg Theatre, vetrina di programmazione di film poco noti e classici. Ha frequentato la Scuola di cinema della Columbia University prima di trasferirsi a Los Angeles per scrivere sceneggiature per la Paramount, la TriStar, la MGM, la Orion e per il produttore Roger Corman. Berger è stato Vice President responsabile dello sviluppo della Marvin Worth Productions presso la Paramount Pictures, dove ha prestato la sua opera a numerosi progetti, tra cui **“Malcolm X”**.

RON YERXA (produttore) ha già collaborato con la coppia di registi Jonathan Dayton & Valerie Faris nel loro film precedente, **“Little Miss Sunshine”**, che ha vinto due Academy Award dopo essere stato candidato a quattro, tra cui quello per il miglior film. Il produttore ha anche vinto il premio per il miglior film in occasione dei Producer Guild Award e degli Independent Spirit Award.

Yerxa ha fondato la Bona Fide Productions insieme ad Albert Berger nel 1993. Come produttore ha realizzato **“Piccolo grande Aaron”** (King Of The Hill) di Steven Soderbergh, **“Election”** di Alexander Payne, **“The Wood”** di Rick Famuyiwa, **“Ritorno a Cold Mountain”** (Cold Mountain) di Anthony Minghella, il documentario **“I Am Trying To Break Your Heart”**, **“Bee Season”**, **“The Ice Harvest”**, **“The Switch”** e **“Little Children”**, che è stato candidato a tre Academy Award e a un Golden Globe come miglior film drammatico. La Bona Fide ha curato la produzione esecutiva di **“Hamlet 2”** e del documentario su Levon Helm **“Ain't In It For My Health”**. Più di recente, la società ha ultimato la produzione di **“The Necessary Death Of Charlie Countryman”** per la regia di Fredrik Bond. Altri film imminenti sono **“Nebraska”** del regista Alexander Payne e **“Louder Than Bombs”** per la regia di Joachim Trier.

Ron Yerxa si è laureato alla Stanford University e ha lavorato come giornalista

e insegnante prima di laurearsi alla University of California a Santa Cruz. Ha iniziato la sua carriera cinematografica con la Time-Life, poi è passato alla CBS Films, quindi è diventato produttore.

ROBERT GRAF (produttore esecutivo) è stato produttore esecutivo del film di Greg Mottola **“Paul”** e ha lavorato a lungo con Joel ed Ethan Coen, curando la produzione esecutiva de **“Il Grinta”** (True Grit), **“A Serious Man”**, **“Burn After Reading – A prova di spia”**, **“Non è un paese per vecchi”** (No Country For Old Men) e, recentemente, **“Inside Llewyn Davis”**. La sua filmografia comprende anche il film di Joe Carnahan **“Smokin’ Aces”** e quello di Peter Berg **“Friday Night Lights”**.

MATTHEW LIBATIQUE, ASC (direttore della fotografia) si è costruito una solida reputazione nei passati vent’anni. Inizialmente, voleva diventare direttore della fotografia di video musicali, essendo attratto dal potenziale della manipolazione elettronica delle immagini. Poi, però, si è trovato a creare immagini coraggiose e innovative in formati più ampi. Nel 1996 ha curato la fotografia del film **“Pi greco – Il teorema del delirio”** (Pi), ritratto inquietante girato in Super 16 in bianco e nero. Libatique mescola gli elementi cinematografici fino ai limiti e oltre per rappresentare una mente instabile, ossessionata dai numeri. Il film ha vinto il Directing Award in occasione del Sundance Film Festival, facendo decollare la carriera artistica di Libatique. Quindici anni più tardi, il direttore della fotografia è stato candidato agli ASC e agli Academy Award per **“Il cigno nero”** (Black Swan), diretto da Darren Aronofsky, con il quale aveva già collaborato in **“Pi greco – Il teorema del delirio”**, e ha partecipato alla realizzazione di numerosi altri film. Anche **“Il cigno nero”** è stato girato in Super 16, fatto raro per un film candidato all’Oscar per la fotografia. Altri lungometraggi ai quali ha prestato la sua opera sono **“Requiem For A Dream”**, **“Miracolo a Sant’Anna”** (Miracle At St. Anna), **“L’albero della vita”** (The Fountain), **“Lei mi odia”** (She Hate Me), **“Iron Man”** e **“Iron Man 2”**. Ha frequenti collaborazioni con i registi Spike Lee, Joel Schumacher e Jon Favreau, oltre al già citato Aronofsky.

Libatique ha studiato al prestigioso American Film Institute, dove ha ottenuto un MFA in cinematografia. **“Il cigno nero”** rappresenta la quarta collaborazione con il regista Darren Aronofsky, dopo **“Requiem For A Dream”** e **“L’albero della vita”**. I due hanno iniziato insieme le loro carriere con il cortometraggio **“Protozoa”**. Per il

lavoro realizzato ne **“Il cigno nero”**, l’artista è stato candidato agli Academy Award, ai BAFTA, all’American Society of Cinematographers Award, al Broadcast Film Critics Association Award e al Film Independent Spirit Award, oltre ad altri.

Libatique ha curato la fotografia del film di Jon Favreau **“Cowboys & Aliens”**. In seguito, è stato direttore della fotografia di **“Iron Man 2”**, sequel del box office **“Iron Man”**. Lo scorso anno ha partecipato alla realizzazione di **“My Own Love Song”** con Forest Whitaker e Renée Zellweger.

È stato candidato agli Independent Spirit Award per il lavoro in **“Pi greco - Il teorema del delirio”** e ha vinto il premio per la migliore fotografia con **“Requiem For A Dream”**. Questo film gli è anche valso la candidatura del Boston Society of Film Critics e della Online Film Critics Society.

Libatique ha iniziato la sua carriera nel 1995 come direttore della fotografia di video musicali trasmessi su MTV. Ha lavorato per artisti quali The Cure, Usher, Death in Vegas, Erykah Badu, Incubus, Tupac, Moby, Snoop Dogg, Jay-Z e The Fray. Ha vinto il Music Video Production Association Award per la migliore fotografia nel 2002, per Mad Season dei Matchbox 20. Lavorando nel settore dei video commerciali e musicali, l’artista ha avuto l’opportunità di collaborare con registi talentuosi quali Floria Sigismondi, Dante Ariola, Brian Beletic, Phil Harder, Terry Richardson, Mark Pellington, Traktor, Kinka Usher, Style War e Noam Murro.

La sua filmografia comprende inoltre i film di Joel Schumacher **“Tigerland”** e **“In linea con l’assassino”** (Phone Booth); **“Gothika”** di Mathieu Kassovitz; **“Abandon - Misteriosi omicidi”** di Stephen Gaghan; infine, **“Ogni cosa è illuminata”** (Everything Is Illuminated) per la regia di Liev Schreiber. Con il regista Spike Lee ha collaborato a **“Miracolo a Sant’Anna”**, **“Lei mi odia”** e **“Inside Man”**.

JUDY BECKER (scenografie) ha lavorato con alcuni dei più celebri registi: **“Io non sono qui”** (I’m Not There) di Todd Haynes, **“I segreti di Brokeback Mountain”** (Brokeback Mountain) di Ang Lee, **“The Fighter”** di David O. Russell, **“La mia vita a Garden State”** (Garden State) di Zach Braff, **“Long Way Home”** (Raising Victor Vargas) di Peter Sollett, **“Thumbsucker - Il succhia pollice”** di Mike Mills, **“E ora parliamo di Kevin”** (We Need To Talk About Kevin) di Lynne Ramsay e **“Shame”** di Steve McQueen. Il suo progetto più recente, **“Hitchcock”**, diretto dall’acclamato sceneggiatore e documentarista Sacha Gervasi, è in fase di post-produzione.

La Becker ha studiato arte e fotografia. Per molti anni è stata autrice di fumetti underground e i suoi lavori sono stati pubblicati in numerose riviste. Vive a New York.

PAMELA MARTIN, A.C.E. (montaggio) ha già collaborato con la coppia di registi Dayton & Faris nel loro film precedente, **“Little Miss Sunshine”**, che è stato candidato a un ACE Eddie Award. Recentemente, è stata candidata a un Academy Award per il film **“The Fighter”**. Altri titoli che arricchiscono la sua filmografia sono **“Youth In Revolt”**, **“Saved!”**, **“How To Kill Your Neighbor’s Dog”**, **“L’altra faccia di Beverly Hills”** (Slums Of Beverly Hills), **“La casa del sì”** (The House Of Yes), **“Il colore del fuoco”** (The Substance Of Fire), **“Ed’s Next Move”**, **“Spanking The Monkey”** e **“What Happened Was...”** (associata al montaggio). La Martin ha curato il montaggio dei dialoghi dei film **“Mangiare bere uomo donna”** (Eat Drink Man Woman), **“Il banchetto di nozze”** (The Wedding Banquet) e **“Pushing Hands”**. Ha anche realizzato il montaggio di alcuni spot pubblicitari, per marchi quali Volkswagen, Holiday Inn e Hewlett Packard. Infine, è stata membro della giuria in occasione del Sundance Film Festival nel 2007.

NANCY STEINER (ideazione costumi) ha lavorato a lungo nel mondo cinematografico, pubblicitario, dei video musicali e della stampa. La sua filmografia comprende **“Little Miss Sunshine”**, **“Paul”**, **“Amabili resti”** (The Lovely Bones), **“Youth In Revolt”**, **“Funny People”**, **“Il giardino delle vergini suicide”** (Virgin Suicides), **“Lost In Translation – L’amore tradotto”**, **“Elizabethtown”**, **“Shopgirl”**, **“The Good Girl”**, **“Year Of The Dog”**, **“Human Nature”**, **“The Million Dollar Hotel”**, **“Safe”** e **“Il vincitore”** (The Winner).

Il suo lavoro più recente è stato per il regista Mike White nella nuova serie della HBO **“Enlightened”**.

È stata candidata due volte per i costumi (**“Shopgirl”** e **“Little Miss Sunshine”**) in occasione dei Costume Designers Guild Award, mentre nel 2005 la rivista Premiere e la Hamilton Watches l’hanno premiata per la prestigiosa carriera cinematografica.

Nel 2004 ha vinto il premio per il miglior design in occasione dei Costume Designers Guild Award per il lavoro realizzato nella campagna Bacardi & Cola. Altri marchi per i quali ha contribuito alle campagne pubblicitarie sono Levi's, The Gap, Nike, Volkswagen, Call Of Duty, Priceline, Verizon, HSBC, T Mobile, MasterCard,

Sprint, Intel, Dell, Volvo, Puma, Lacoste, Lincoln, Pepsi, American Express e Citibank, per citarne solo alcuni.

Ha iniziato la sua carriera nel mondo dei video musicali. Negli anni ha collaborato con un gran numero di artisti: Nirvana, Stone Temple Pilots, No Doubt, David Bowie, The Smashing Pumpkins, The Red Hot Chili Peppers, The Rolling Stones, Sheryl Crow, R.E.M., Björk, Air, Weezer, Fat Boy Slim e Foo Fighters.

I suoi lavori sono apparsi su riviste quali Vanity Fair, Marie Claire, Interview, Allure, Us, The Face e Rolling Stone. Ha collaborato con celebrità del calibro di Gwyneth Paltrow, Cameron Diaz, Milla Jovovich, Sheryl Crow, Sandra Bullock, Sade, Tom Hanks, REM e No Doubt.

Come compositore, **NICK URATA (musiche)**, front man dell'acclamata band internazionale DeVotchKa, ha realizzato la colonna sonora del film **"Little Miss Sunshine"**, successo del Sundance che ha conquistato quattro candidature agli Academy Award. Di recente, ha collaborato alla realizzazione della colonna sonora della commedia romantica **"Crazy, Stupid, Love"** con Steve Carell e Ryan Gosling. La sua filmografia include anche **"Lie to Me"**, **"Colpo di fulmine: il mago della truffa"** (I Love You Phillip Morris), **"The Joneses"**, **"Waiting For Forever"**, **"Professione inventore"** (Father Of Invention) e il debutto alla regia di Dustin Lance Black **"Virginia"**, con Emma Roberts e Ed Harris.

Il suo lavoro più recente è stato la colonna sonora per la commedia di Stephen Gyllenhaal **"Grassroots"**. Tra i prossimi impegni figura il film **"Arthur Newman, Golf Pro"** per la regia di Dante Ariola.

Urata ha lasciato la nativa New York per suonare a Chicago, poi si è trasferito a Denver dove ha costituito i DeVotchKa. La loro musica, in particolare la canzone Till the End of Time, ha impresso un marchio distintivo al film **"Little Miss Sunshine"** e, da allora, la carriera cinematografica di Urata è stata particolarmente prolifica.

La passione per la musica di **DAN WILCOX (supervisione musiche)** è stata evidente fin dalla più tenera età, quando ha imparato a usare il giradischi dei genitori prima ancora di sapersi allacciare le scarpe. Cresciuto a Eau Claire, nel Wisconsin, Dan è sempre andato a caccia di musica interessante nel negozio di dischi del college, in giro per mercatini dell'usato, attraverso annunci su riviste

specializzate e compiendo viaggi fuori città solo per soddisfare la sete di motivi affascinanti ed esotici, nuovi e vecchi. Questo suo retaggio si dimostra molto utile oggi sia nel lavoro di DJ sia in quello di supervisore delle musiche.

La sua carriera come supervisore delle musiche è iniziata mentre lavorava nel settore pubblicitario, selezionando musiche per spot televisivi nazionali per la Mitsubishi. Nel 2004 è diventato direttore musicale della Ten Music, per la quale ha curato la supervisione delle musiche di innumerevoli campagne per marchi quali Nike, Apple, Toyota e Rhapsody. Nel 2008 ha iniziato a dedicarsi a progetti cinematografici e televisivi, supervisionando le musiche per una serie di film indipendenti e per programmi televisivi per la Fox, la MTV, la TV Land, ecc.

Dan lavora come DJ in molti dei maggiori locali di Los Angeles, nonché in occasione di eventi organizzati, ad esempio all'Hammer Museum, al Los Angeles Film Festival e agli Independent Spirit Award. Infine, conduce un programma musicale ogni domenica sera su KCRW, stazione radio nota a livello internazionale.